Liceo Artistico Statale

CARAVAGGIO

Via Prinetti 47

20127 Milano (MI)

Tel. 02 2846948/02 28

Mail: misl020003@istruzione.it

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

stesura coerente con le prescrizioni normative

e con le norme di buona tecnica

revisione 2026-08 del 12 novembre 2026

Il Datore di Lavoro
Dirigente Scolastico Dott.ssa Esposito Annalisa

Il RSPP
Gaetano Grieco



Il presente piano di emergenza è applicabile a tutte le sedi operative dell'Istituto

Le indicazioni di percorso al fine dell'esecuzione di eventuale evacuazione, nonché il raggiungimento dei rispettivi luoghi "sicuri", sono affidate alla disponibilità di informazioni cartellonistiche (cartelli verdi per l'evacuazione) e corrispondenti planimetrie installate in tutti i corpi di fabbrica.

Il presente documento NON riporta pertanto indicazioni di percorso e di localizzazione ma è concepito come raccolta di procedura operative sui comportamenti da assumere per fronteggiare gli scenari di emergenza.

Indice dei contenuti:

Sommario

GENERALITÀ 5

SITUAZIONI (SCENARI) DI EMERGENZA PREVISTE 11

AZIONI PREVENTIVE PER MINIMIZZARE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA 11
ESEMPI DI CARTELLI IN USO 14
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE 14
INCENDIO 17
COSA FARE 17
COME INTERVENIRE 17
INCENDIO CHE INTERESSA L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO 18
COSA FARE 19
COME INTERVENIRE 19
FUGA DI GAS O RILASCIO SOSTANZE PERICOLOSE 20
COSA FARE 20
GUASTO IMPIANTO ELETTRICO 21
COSA FARE 21
INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE, SERVOSCALA O MONTASCALE 22
TERREMOTO 23
COSA FARE 23
COME INTERVENIRE 23
CROLLO DI STRUTTURE 24
COSA FARE 24
COME INTERVENIRE 24
TROMBA D'ARIA / TEMPESTA / FORTI TEMPORALI 25
COSA FARE 25
ALLUVIONE – ALLAGAMENTO - ESONDAZIONI 26
COSA FARE 26
NUBE TOSSICA 27
COSA FARE 27
ESPLOSIONE ATTENTATI E SOMMOSSE 28
COSA FARE 28
AGGRESSIONE FISICA, MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI SQUILIBRATO 29
COME COMPORTARSI 29
MINACCIA ESTERNA CON DIVIETO DI USCIRE (CHIUSURA PROTETTIVA) 30
OGGETTI SOSPETTI 31
COSA FARE 31
LAVORI O CANTIERI IN CORSO NELL'EDIFICIO 32
MALORE - INFORTUNIO 33
COSA FARE 33

CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO D.LGS. 81/2008 E D.M. 388/2003 ALLEGATO 1 37

L'ORGANIZZAZIONE PER LE EMERGENZE 37

RUOLI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....38

SCHEDE OPERATIVE 39

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA 41

Generalità

Il Piano di Emergenza è predisposto ai sensi degli artt. 18, 43 e 46 del D.Lgs. 81/2008, dell'art. 2 e dell'Allegato II del D.M. 2/9/2021 (che ha sostituito il D.M. 10/03/1998, abrogato), del punto 12 del D.M. 26/8/1992 e dell'art. 2 del D.M. 31/3/2026 per gli edifici scolastici non ancora adeguati alla normativa antincendio.

Il Decreto 2 settembre 2021 stabilisce i criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Il presente documento, allegato e parte integrante del Documento ex Art. 17 D. Lgs. 81/2008, ha lo scopo di individuare le misure atte a:

- Pianificare l'emergenza all'interno dell'edificio tenendo conto di quello che è l'attuale livello di sicurezza.
- Consentire alla struttura organizzativa della Sede, di reagire con rapidità all'insorgere di una emergenza, conoscendo i rischi ed i metodi d'azione da porre in atto al fine di superare l'evento insorto

Gli obiettivi principali che ci si prefigge di raggiungere sono quelli di:

- Ridurre i pericoli per le persone presenti
- Prestare soccorso alle persone colpite
- Circoscrivere e contenere l'evento
- Garantire la sicurezza e l'evacuazione dei presenti con particolare riguardo per i disabili

La pianificazione di seguito predisposta tiene anche conto del funzionamento dell'istituto nell'arco della giornata.

In particolare la gestione dell'emergenza è organizzata, a cura del Responsabile di sede, che terrà conto delle necessità di garantire la presenza delle unità minime di emergenza e soccorso designate. Le considerazioni sulle metodologie ed anche sulle tipologie di emergenze contemplate, tengono conto delle caratteristiche dell'Istituto, della sua utenza e delle varie sedi operative, ma maggiori dettagli operativi possono essere desunti dai piani particolareggiati di emergenza dei singoli luoghi di lavoro, la cui competenza progettuale ed applicativa è dei rispettivi Enti proprietari, nonché di altre Amministrazioni scolastiche con cui l'Istituto condivide ambienti, impianti ed attrezzature.

Il Piano

L'obiettivo primario del piano è quello di minimizzare i rischi per le persone e secondariamente i danni al patrimonio, nel caso che si venga a creare una situazione di emergenza.

Il piano, oltre che a tenere sotto controllo l'evolvere dell'emergenza, si propone di assicurare che ognuno abbia sufficiente familiarità con le azioni che deve attuare per garantire la sicura evacuazione del luogo di lavoro.

Il datore di lavoro è responsabile della predisposizione del Piano di Emergenza che deve contenere nei dettagli:

- le azioni che è necessario mettere in atto in caso di emergenza;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi esterni e per comunicare, al loro arrivo, le informazioni necessarie;
- le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate.

Il presente Piano di Emergenza è concepito come uno strumento operativo molto semplice e di immediata applicabilità che consente di far fronte alle situazioni di emergenza garantendo un minimo livello organizzativo nella gestione delle stesse.

Per raggiungere gli obbiettivi di semplicità e di "immediata applicabilità" si devono contenere al massimo gli strumenti necessari per poterlo attuare; in tale ottica questo piano base può essere applicato e attuato attraverso:

- **un sistema di squadre già formato**
- **un sistema sonoro di allarme non necessariamente fisso**
- **l'informazione a lavoratori ed alunni e la loro istruzione pratica sul piano**
- **le prove di evacuazione**

Il piano partendo da scelte organizzative, modalità di gestione e procedure operative, individua:

- soggetti e relativi compiti
- controlli
- interventi,
- comportamenti, singoli e collettivi

Per l'attuazione pratica di questo piano sono state nominate le figure in esso contemplate cui sono stati assegnati i compiti specificamente indicati.

Elementi esaminati

Per la redazione di un efficace Piano di Emergenza è indispensabile la conoscenza dell'ambiente scolastico in tutti i suoi aspetti strutturali ed organizzativi.

A tal fine, sono stati presi qualitativamente in esame, in quanto considerati fondamentali ai fini dell'organizzazione e della gestione dell'emergenza per l'edificio, i seguenti aspetti:

- Individuazione delle caratteristiche dell'edificio
- Individuazione degli affollamenti di massima presenza
- Individuazione dei rischi primari presenti all'interno dell'unità operativa
- Caratterizzazione di tutti gli eventi (cause e conseguenze) prevedibili, legati ai rischi considerati, che possono condurre la struttura operativa ad una situazione di emergenza
- Individuazione delle azioni necessarie a minimizzare l'evento indesiderato

Revisione del Piano

Motivi organizzativi possono comportare modifiche che coinvolgano la sicurezza delle persone presenti nell'edificio.

Dette modifiche sono identificabili in:

- Variazioni dell'uso dei locali che comportino possibile ridistribuzione degli affollamenti,
  - inizio di ogni anno scolastico, per l'aggiornamento dell'organigramma dell'emergenza (Scheda 18) con il personale in servizio;
  - adozione o modifica delle misure compensative previste dal D.M. 31/3/2026 (Scheda 17) e comunicazioni dell'Ente proprietario su carenze, affollamenti ammessi e cantieri;
- Variazioni strutturali o impiantistiche dell'edificio;
- Variazione delle presenze e/o del numero di persone disabili;
- Apertura di cantieri di manutenzione che abbiano riflessi sulla gestione del piano.

In conseguenza delle variazioni occorrerà aggiornare il Piano ed:

- informare gli utenti e tutto il personale interno ed esterno;
- effettuare una prova pratica di evacuazione nella nuova condizione.

L'aggiornamento è formalizzato con atto del Dirigente Scolastico protocollato e datato; la presa visione del personale è documentata con firma o con conferma di lettura. Ogni revisione è annotata nel registro delle revisioni (Scheda 20).

Contenuti

Il piano di emergenza, formulato su chiare istruzioni scritte, contiene:

- i compiti di coloro a cui sono affidate particolari responsabilità in caso di emergenza
- i comportamenti di tutte le persone presenti in relazione ai loro compiti specifici o alla loro mansione.
- le misure specifiche da attuare nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari.
- le procedure per la chiamata dei Vigili del fuoco e/o degli altri servizi istituzionali preposti alle emergenze, le informazioni e l'assistenza da fornire al loro arrivo, necessarie a facilitarne l'intervento.

Definizioni

- **Emergenza**

  Stato o situazione o evento anomalo che può portare a rischi per persone e/o cose.

  A seconda della gravità e delle loro possibili conseguenze le emergenze sono classificate in:

  - **Emergenza di primo livello**

    può interessare tutte le persone presenti nella sede, può richiedere l'intervento di Enti Esterni e comporta che tutti gli occupanti dell'edificio siano resi consapevoli che è in atto una situazione di emergenza.

    Esempi:

    - *incendio di entità e propagazione non controllabile (incendio archivio)*
    - *fuga gas metano di notevole entità (centrale termica - cucina)*
    - *cedimenti di strutture portanti*
  - **Emergenza di secondo livello**

    riguarda eventi localizzati in un'area limitata dell'edificio senza prevedibili conseguenze per le altre aree, può non richiedere l'intervento di Enti Esterni e non comporta allarme per gli occupanti dell'edificio.

    Esempi:

    - *incendio macchina per fotocopie o personal computer*
    - *incendio di un contenitore di rifiuti o di un cestino dei rifiuti*
    - *caduta di porzioni di intonaco*
    - *black - out per mancanza totale o parziale di energia elettrica*
    - *infortunio o malore*
- **Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza**

  Identificabile nel Dirigente Scolastico o nel Responsabile di plesso, coordina tutte le operazioni e, in relazione all'evolversi della situazione, assume le conseguenti decisioni.

- **Coordinatori di piano**

  Identificabili nei collaboratori scolastici in servizio ai piani (o altro personale appositamente individuato) per agevolare e vigilare sulla evacuazione del piano.

- **Addetti alle emergenze**

  Personale designato dal datore di lavoro, appositamente formato per affrontare le situazioni di emergenza:

- Antincendio ed evacuazione di emergenza
- Primo soccorso

- **Preallarme**

  Stato di pericolo segnalato che attiva gli Addetti alle emergenze.

- **Allarme**

  Stato di pericolo fondato che viene affrontato dagli Addetti alle emergenze. Potrebbe essere eliminato dall'intervento interno o potrebbe richiedere l'intervento di mezzi di soccorso esterni e comporta la necessità di allarmare gli occupanti dell'edificio.

- **Evacuazione dell'edificio**

  Abbandono dei locali da parte di tutto il personale e delle altre persone presenti; può essere parziale se interessa solo alcuni locali oppure totale.

- **Uscita di sicurezza**

  Apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a due metri e larghezza non inferiore a 80 cm.

- **Luogo sicuro**

  Spazio scoperto ovvero compartimento interno antincendio, avente caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone oppure a consentirne il movimento ordinato.

- **Punto di raccolta**

  Il luogo sicuro che viene individuato per raccogliere gli occupanti dell'edificio a seguito dell'evacuazione.



Chi ordina l'evacuazione: poteri del Dirigente Scolastico e comunicazioni dovute (L. 215/2021)

L'art. 13-bis del D.L. 21/10/2021 n. 146, convertito dalla L. 17 dicembre 2021 n. 215, ha aggiunto all'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 i commi 3.1 e 3.2, che riguardano da vicino questo piano: dicono chi può ordinare l'evacuazione, su quale presupposto e che cosa va fatto subito dopo averla ordinata.

Il Dirigente Scolastico che, sulla base di una valutazione condotta con la diligenza del buon padre di famiglia, rilevi la sussistenza di un pericolo grave e immediato può interdire in tutto o in parte l'utilizzo dei locali e degli edifici assegnati e ordinarne l'evacuazione. È un potere suo, che si esercita immediatamente: non richiede il previo assenso dell'Ente proprietario, né che si accerti che questo non possa intervenire. Nel presente piano il segnale di evacuazione è dato dal Coordinatore dell'emergenza, che opera su delega del Datore di lavoro; l'atto di interdizione dei locali, che incide sull'attività didattica, resta invece del Dirigente.

Disposta l'interdizione o l'evacuazione, il Dirigente ne dà tempestiva comunicazione a due soggetti distinti: l'amministrazione tenuta alla fornitura e alla manutenzione dell'edificio — il Comune o la Provincia / Città metropolitana — e la competente autorità di pubblica sicurezza. Sono entrambe dovute, e vanno protocollate: è da esse che si misura la tempestività.

Nei casi così disciplinati non si applicano gli articoli 331 (omessa denuncia), 340 (interruzione di un ufficio o servizio pubblico) e 658 (procurato allarme) del codice penale. È la previsione che consente di far uscire tutti davanti a una telefonata anonima, a un oggetto sospetto o a una lesione strutturale appena notata, senza che la successiva

infondatezza dell'allarme si traduca in responsabilità per chi ha scelto di mettere al sicuro le persone. Nel dubbio si evacua, e si spiega dopo.

L'esonero da responsabilità civile, amministrativa e penale che il comma 3.1 riconosce al Dirigente non è però automatico: presuppone che egli abbia tempestivamente richiesto all'amministrazione competente gli interventi strutturali e di manutenzione necessari alla sicurezza dei locali e che abbia adottato le misure di carattere gestionale di propria competenza, nei limiti delle risorse disponibili. Richieste, solleciti e misure adottate vanno perciò conservati agli atti: senza quella traccia l'esonero non è dimostrabile. Per le sedi scolastiche, inoltre, la valutazione dei rischi strutturali degli edifici è di esclusiva competenza dell'amministrazione proprietaria e il documento di valutazione dei rischi è redatto congiuntamente con essa (comma 3.2).

Dopo l'evento: l'evacuazione, anche se disposta per un allarme poi rivelatosi infondato, è annotata nel registro dei controlli, verbalizzata e analizzata in sede di riesame del piano; se ha fatto emergere carenze dell'edificio o delle dotazioni, queste sono segnalate per iscritto all'Ente proprietario e riportate nel Documento di Valutazione dei Rischi.

Il ricongiungimento con le famiglie: uscita autonoma e prelievo dei minori

L'evacuazione non finisce al punto di raccolta. Da lì comincia la fase più delicata, quella in cui gli alunni tornano alle famiglie, e va distinta in due casi che hanno regole diverse.

Uscita autonoma. Riguarda i soli alunni della secondaria di primo e secondo grado per i quali la famiglia abbia sottoscritto l'autorizzazione con espressa estensione al caso di interruzione anticipata per emergenza. Non si applica mai all'infanzia e alla primaria, né agli alunni con disabilità o con limitazioni certificate, e decade comunque se le Forze dell'ordine o i Vigili del fuoco dispongono diversamente, se il percorso di rientro è interessato dall'evento o se l'orario e le condizioni meteorologiche la rendono imprudente. Ogni uscita è annotata sulla Scheda 11 con l'ora.

Prelievo dei minori. È la regola per tutti gli altri: l'alunno resta sotto la sorveglianza del personale fino alla consegna a un genitore o a una persona maggiorenne delegata. I genitori non accedono al punto di raccolta: il Coordinatore individua un'area di ricongiungimento distinta, a qualche decina di metri, raggiungibile senza attraversare i percorsi dei mezzi di soccorso e presidiata da un addetto che verifica l'identità di chi ritira. La consegna avviene solo a chi figura nell'elenco di prelievo della classe ed è registrata sulla Scheda 11/B con l'ora e la firma del ritirante. Hanno precedenza gli alunni con disabilità e quelli della scuola dell'infanzia; nessuno rientra nell'edificio per alcun motivo fino al cessato allarme.

L'elenco di prelievo della classe (Scheda 11/B). In ogni classe, e in copia nel kit di emergenza del plesso, è conservato l'elenco degli alunni con i numeri di cellulare dei genitori o tutori e delle persone delegate al ritiro, oltre alle note che servono nel momento: disabilità, farmaci salvavita, presenza o assenza dell'autorizzazione all'uscita autonoma. L'elenco è stampato: senza corrente, senza rete o con il telefono rimasto in aula il registro elettronico non si apre. È aggiornato all'inizio dell'anno scolastico e a ogni variazione comunicata dalle famiglie, e riporta in testa la data dell'ultimo aggiornamento.

L'avviso alle famiglie segue tre passaggi, nell'ordine: il messaggio di massa con i canali in uso all'Istituto (registro elettronico, SMS, applicazione), con i testi già predisposti per le tre situazioni — evacuazione in corso e invito a non recarsi a scuola, richiesta di prelievo con indicazione dell'area di ricongiungimento, cessato allarme; la catena di chiamata per i soli mancati riscontri, nella quale il Coordinatore chiama i referenti di plesso, questi i docenti e ciascun docente non più di quattro o cinque famiglie; infine la comunicazione di chiusura, che dichiara conclusa la fase di ricongiungimento.

Protezione dei dati. L'elenco contiene dati personali di minori e recapiti dei familiari: si conserva in luogo chiuso, si consegna ai soli addetti individuati, non si diffonde con mezzi personali e si distrugge quando è sostituito, secondo le indicazioni del Responsabile della protezione dei dati dell'Istituto.

Situazioni (scenari) di emergenza previste

Le situazioni di emergenza considerate che potenzialmente potrebbero determinarsi nell'istituto, integrate con quelli non escludibili a priori, possono riguardare:

- **Incendio interno o in prossimità dell'edificio**
- **Fuga di gas o rilascio di sostanze pericolose**
- **Guasto impianto elettrico**
- **Intrappolamento in ascensore, servoscala o montascale**
- **Terremoto**
- **Crollo**
- **Tromba d'aria**
- **Alluvione o allagamento**
- **Nube tossica**
- **Presenza di oggetti sospetti**
- **Attentati o sommosse esterne**
- **Aggressione fisica, minaccia armata o presenza di squilibrato**
- **Minaccia esterna con divieto di uscire (chiusura protettiva dell'edificio)**
- **Lavori o cantieri in corso nell'edificio**
- **Infortunio o malore**

Le disposizioni comportamentali, singole o collettive, necessarie per affrontare le diverse situazioni di emergenza vengono indicate nella successiva sezione.

Azioni preventive per minimizzare le situazioni di emergenza

Le emergenze non legate a fattori esterni o a calamità naturali sono, spesso, direttamente conseguenti a comportamenti e situazioni che potrebbero essere preventivamente eliminate.

All'interno dell'Istituzione Scolastica, sono abitualmente in atto procedure per il miglioramento e mantenimento delle misure di prevenzione e protezione.

Fra di esse, per quanto attiene le azioni preventive tendenti ad evitare l'insorgere di situazioni di emergenza, oltre alla costituzione di apposite squadre antincendio e primo soccorso è attivo:

- il registro delle segnalazioni dei lavoratori, per monitorare la situazione strutturale e manutentiva dell'edificio

- il registro dei controlli periodici antincendio, con la verifica quotidiana della praticabilità di uscite e vie di fuga e la sorveglianza settimanale di presidi antincendio, porte, illuminazione di emergenza e impianti, secondo la cadenza fissata con disposizione del Dirigente Scolastico (D.M. 31/3/2026, art. 2, c. 3 lett. d e c. 4).

Unitamente alle procedure in atto si ricordano, nella tabella che segue, le principali azioni di carattere organizzativo e procedurale che possono minimizzare l'evento ipotizzato.

Emergenza	Misure preventive
Incendio	• I mezzi di estinzione (estintori, idranti, naspi) non devono essere coperti, ingombrati, mascherati con materiali di ogni genere, ne' manomessi. • Le porte di compartimentazione devono essere mantenute nella loro posizione di esercizio. (Aperte se trattenute da magneti o chiuse) • Applicare e vigilare sul divieto di fumo • Le apparecchiature elettriche devono essere spente, se possibile, prima di lasciare il posto di lavoro; non usare apparecchiature elettriche personali (stufe, fornellini, ecc.). • Non consentire l'accumulo di materiale infiammabile non strettamente necessario per la funzionalità del servizio. • Segnalare la presenza di cavi elettrici non protetti da materiale isolante o l'eventuale malfunzionamento di interruttori e/o prese di corrente. • Le vie di fuga e le uscite di sicurezza, così come l'area di raccolta, devono essere lasciate libere. • La cartellonistica di sicurezza non deve essere coperta o manomessa. • La manutenzione dei mezzi di estinzione deve essere eseguita da ditte specializzate.
Guasto Impianti	• L'accesso ai locali tecnici (centrale termica, cabina elettrica, ecc.) deve essere vietato a tutte le persone non autorizzate. • I dispositivi di sicurezza non devono essere manomessi. • Devono essere effettuate le verifiche periodiche previste dalla legge. • Deve essere eseguita periodicamente la manutenzione degli impianti.
Crollo	• Rispettare i limiti massimi di carico dei solai. • Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riguardanti gli aspetti strutturali dell'edificio (crepe, cedimenti, ecc.).
Scoppio	• Verificare e garantire che nei locali a rischio ci sia una adeguata ventilazione. • Verificare periodicamente i dispositivi di sicurezza. • Installare una valvola di intercettazione posta in zona presidiata.
Sabotaggio o azioni criminose	• Attivare un attento controllo degli accessi e dotare il personale di apposito cartellino. • Segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di un ordigno o di situazioni anomale.
Infortunio	• Evitare situazioni che possono essere causa di infortuni o incidenti.

Rilevazione del pericolo – Segnalazione d'allarme

Chiunque si avveda, venga a conoscenza o avverta situazioni di emergenza, deve:

- informare immediatamente gli addetti o il Responsabile della evacuazione di emergenza indicando:
  - il punto dove sta nascendo l'emergenza;
  - il tipo di emergenza (incendio, attentato)
  - entità del pericolo e eventuale coinvolgimento di persone (malore, infortunio, prove);
- intervenire, se è persona addestrata e l'intervento non comporta rischi per l'incolumità propria e degli altri.

Tipi di segnalazione di emergenza considerate dal piano

- **Allarme:**
  - viene segnalato acusticamente da una decina di suoni intermittenti della campanella o del segnale di allarme
- **Evacuazione:**
  - viene segnalato acusticamente da un suono continuo e prolungato della campanella.
- **Cessato allarme**:
  - viene segnalato acusticamente da tre suoni intermittenti della campanella

Emergenza con divieto di uscire (chiusura protettiva):

viene comunicata con annuncio vocale ripetuto dagli altoparlanti o a voce dai coordinatori di piano, con la formula convenuta in ciascuna sede; non va usato il segnale di evacuazione. Alla comunicazione si chiudono porte e finestre, si resta nei locali lontano dalle aperture e si attende il cessato allarme.

In caso non fosse possibile, per l'interruzione dell'energia elettrica o altre cause, l'uso della campanella, i segnali andranno emanati tramite fischietto e, se necessario, ripetuti dai coordinatori di piano.

Cartografia e segnaletica

Di fondamentale importanza, per una corretta attuazione del Piano, è la conoscenza delle caratteristiche strutturali dell'intero edificio da parte di tutte le persone interessate.

L'obiettivo è realizzabile con la predisposizione ed affissione in ogni locale di apposite planimetrie, distinte per ciascun piano dell'edificio ed in cui siano stati opportunamente indicati:

- i luoghi in cui è possibile che si verifichino situazioni di pericolo: (archivi, laboratori, biblioteche, magazzini, locale termico, ecc.)
- il posizionamento delle attrezzature antincendio e di soccorso (idranti, estintori, cassetta di primo soccorso ecc.)
- il posizionamento dei comandi degli impianti (quadro elettrico generale e di piano, valvole di intercettazione dei carburanti ecc.)
- le vie di fuga (percorsi ed uscite di sicurezza)
- l'indicazione del luogo sicuro cui trovare rifugio durante l'emergenza (terrazzi praticabili, zone compartimentate ecc.)
- il punto di raccolta in cui confluire a seguito dell'evacuazione (cortili interni o esterni).

Unitamente alle planimetrie, anche per avere il necessario orientamento in situazioni di scarsa visibilità o non dimestichezza con i luoghi, viene installata apposita segnaletica di emergenza, con particolare attenzione a quella delle uscite di emergenza che devono essere individuabili anche in assenza di energia elettrica.

Esempi di cartelli in uso



Segnaletica di salvataggio e antincendio in uso (UNI EN ISO 7010)

Formazione ed informazione

La comprensione del Piano, a tutti i livelli, si basa anche sulla attività informativa che il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ha avviato sull'argomento e sulla messa a disposizione degli elaborati del Piano e delle relative planimetrie.

Tutto il personale debitamente formato ed informato sui contenuti del piano di emergenza è responsabile, per quanto di competenza, della corretta attuazione delle procedure e deve partecipare alle prove di evacuazione e alle esercitazioni previste nel programma annuale riportato di seguito, per addestrarsi a mettere in pratica le procedure d'evacuazione e di primo intervento.

E' preciso compito del personale docente: - fornire ai propri alunni tutte le informazioni relative al Piano di emergenza ed ai comportamenti da adottare nelle diverse situazioni di emergenza.- Verificare, insieme agli alunni le vie di fuga previste per i locali abitualmente utilizzati i punti di raccolta assegnati

Esercitazioni

L’esercitazione, comprensiva della prova di evacuazione, dovrà simulare l’emergenza in modo realistico, senza mettere in pericolo le persone che vi partecipano.

Programma annuale delle prove e delle esercitazioni

Attività	Riferimento	Partecipanti	Documento
2 prove di evacuazione per anno scolastico (almeno una non preavvisata)	D.M. 26/8/1992, punto 12.0	Tutti gli occupanti	Scheda 12
1 esercitazione annuale degli addetti all'emergenza	D.M. 2/9/2021, All. II	Squadre antincendio e primo soccorso	Verbale di addestramento
2 esercitazioni antincendio aggiuntive per anno scolastico, coerenti con gli scenari del DVR, fino al completamento dell'adeguamento	D.M. 31/3/2026, art. 2, c. 3 lett. h	Squadra antincendio, coordinatore	Scheda 19 e verbale di addestramento
Prova dopo modifiche di vie d'esodo, cantieri o aumento degli occupanti	D.M. 2/9/2021; D.M. 31/3/2026 lett. i	Occupanti interessati	Scheda 12

Tutte le prove e le esercitazioni sono **annotate nel registro dei controlli** (D.M. 31/3/2026, art. 2, c. 4). Il **tempo di evacuazione** si rileva sempre con lo stesso criterio: dal segnale di allarme al momento in cui tutti gli occupanti hanno raggiunto i punti di raccolta (Scheda 12). La media dei tempi delle prove dell'anno scolastico è il dato da comunicare all'Ente proprietario.

Effettuata la prova pratica di evacuazione occorrerà procedere ad un momento di verifica del piano per convalidarlo o eventualmente modificarlo negli aspetti operativi.

Una successiva esercitazione deve essere attuata a seguito:

- dell’eliminazione delle carenze rivelate dall’esercitazione precedente;
- di un aumento del numero delle persone preesistenti;
- di modifiche apportate alle vie di esodo.

Particolarità attuative

E’ opportuno precisare che, all’atto dell’emergenza, potranno essere attuate, oltre alle indicazioni indicate nel piano, tutte quelle ulteriori azioni che si rendessero necessarie per superare, in relazione al suo sviluppo, l’emergenza in atto.

Infatti, anche se pianificabile, è impossibile prevedere l’effettivo sviluppo di una situazione d’emergenza la cui evoluzione dipende, oltre che dallo specifico rischio da cui la stessa può trarre origine, dalla configurazione e dal contorno.

Nessuno è autorizzato a rilasciare dichiarazioni relative all'emergenza ed all’eventuale coinvolgimento di persone ad organi esterni quali: Stampa, Radio, Televisione, ecc.

Ad eventuali richieste di informazioni provenienti da:

Vigili del Fuoco - Polizia - Prefettura - Regione – ASL (ATS) - Ispettorato del Lavoro - Comune, ecc. deve essere data risposta unicamente dal **Coordinatore Responsabile dell’evacuazione di emergenza.**

I comportamenti di tutti e gli interventi programmati devono essereconformi alle disposizioni, alle istruzioni ed all'addestramento ricevuto.Devono essere assolutamente evitate azioni rischiose per la propria incolumità e per quella delle altre persone presenti

Incendio

COME SI RICONOSCE	CHE COSA SI FA SUBITO	CHI DECIDE
— Fiamme o fumo visibili in un locale — Odore acre, allarme acustico, segnalazione di un presente — Fumo sulle vie di esodo	— Allontanarsi dal locale chiudendo la porta dietro di sé — Avvisare subito gli addetti alle emergenze — Nel fumo: camminare chini, respirare attraverso un panno bagnato — Non usare ascensori, montascale e servoscala	— Gli Addetti antincendio intervengono se possono farlo in sicurezza — Il Coordinatore dell'emergenza ordina l'evacuazione — La chiamata al 112 segue lo schema della Scheda 04

Cosa fare

- In presenza di fiamme o fumo, allontanarsi rapidamente dal locale chiudendo la porta dietro di sé ed avvisare immediatamente gli addetti alle emergenze.
- In presenza di fumo sulle vie di esodo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, respirare tramite un fazzoletto o un pezzo di stoffa possibilmente bagnato
- Nel caso non fosse possibile lasciare il locale per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e calore, restare nell'ambiente in cui ci si trova chiudendo la porta di accesso e se possibile sigillando eventuali fessure con indumenti possibilmente bagnati.
- Le finestre, se il locale non è invaso dal fumo, devono essere mantenute chiuse, salvo il tempo necessario a segnalare la presenza ad eventuali soccorritori
- E' vietato, a chiunque non abbia una preparazione specifica, tentare di spegnere gli incendi con le dotazioni mobili esistenti è comunque vietato usare acqua per spegnere eventuali focolai di incendio in prossimità di apparecchiature o quadri elettrici.

Se l'incendio ha coinvolto una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.

Come intervenire

- Gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, intervengono sul focolaio d'incendio con i mezzi di estinzione portatile disponibili.
- Qualora non sia possibile domare l'incendio, avvisare immediatamente i Vigili del fuoco ed il Responsabile dell'evacuazione dell'emergenza per l'eventuale ordine di evacuazione.

Non utilizzare in nessun caso ascensori, montascale e servoscala: l'esodo avviene per le scale e i percorsi indicati nelle planimetrie.

La chiamata ai soccorsi si effettua secondo lo schema della Scheda 04, indicando sede, piano, tipo di emergenza, persone coinvolte e presenza di impianti o sostanze pericolose.

Incendio che interessa l’impianto fotovoltaico

COME SI RICONOSCE	CHE COSA SI FA SUBITO	CHI DECIDE
— Fumo o fiamme in copertura, spesso non visibili dalle aule — Odore di plastica bruciata, fumo denso che entra dalle finestre alte — Segnalazione dell'inverter o del sistema di monitoraggio	— Evacuare e tenere lontani tutti dal perimetro dell'edificio — Spegnere i sistemi di aerazione e condizionamento — Non dirigere acqua verso i pannelli e i cavi — Spostare il punto di raccolta se il tetto è interessato	— Il Coordinatore dell'emergenza ordina l'evacuazione — Ai Vigili del fuoco si segnala che l'impianto resta in tensione finché c'è luce — La ripresa dell'attività è autorizzata dopo la verifica dell'Ente proprietario

1. Incendio in copertura (Innesco proprio)

È lo scenario più comune legato al fotovoltaico. Può essere causato da un difetto di fabbricazione (hot-spot), un serraggio errato dei connettori o il degrado dei cavi (morsi di roditori, agenti atmosferici).

- **Il pericolo:** Il fuoco si sviluppa sul tetto, spesso sopra materiali isolanti combustibili (come guaine bituminose).
- **Gestione:** L'incendio potrebbe non essere immediatamente visibile dall'interno delle aule finché non perfora il solaio o produce fumo denso che entra dalle finestre superiori.

2. Presenza di tensione residua (Effetto "Double Feed")

Anche se il personale scolastico preme il pulsante di sgancio generale, **i cavi che scendono dai pannelli fino all'inverter restano sotto tensione** finché c'è luce solare.

- **Il pericolo:** I Vigili del Fuoco non possono utilizzare acqua o schiuma direttamente sulle stringhe senza rischio di folgorazione (rischio di arco elettrico).
- **Gestione:** Bisogna garantire che i soccorritori sappiano esattamente dove passano le condutture in tensione (spesso segnalate con etichette "Sotto Tensione").

3. Emissione di fumi tossici

I pannelli fotovoltaici sono composti da materiali plastici, silicio e, in alcuni casi, metalli pesanti o ritardanti di fiamma chimici.

- **Il pericolo:** La combustione dei moduli produce fumi più tossici rispetto a un incendio boschivo o di carta.
- **Gestione:** Se l'impianto è vicino alle prese d'aria del sistema di ventilazione o condizionamento della scuola, i fumi possono essere aspirati e distribuiti nelle classi. Lo scenario prevede lo spegnimento immediato dei sistemi di aerazione.

4. Crollo parziale della copertura o distacco pannelli

Un incendio prolungato o un evento atmosferico estremo (trombe d'aria) può compromettere i supporti dei pannelli.

- **Il pericolo:** Caduta di vetri o interi moduli nelle aree di pertinenza della scuola (cortili, ingressi) dove potrebbero trovarsi gli studenti durante l'evacuazione.
- **Gestione:** Le "aree di raccolta" devono essere posizionate lontano dal perimetro dell'edificio se il tetto è interessato dall'emergenza.

5. Ostacolo alle operazioni di soccorso

I pannelli occupano spazio fisico sul tetto.

- **Il pericolo:** In caso di incendio interno alla scuola che richieda l'evacuazione di persone dal tetto o l'uso di autoscale, i pannelli possono impedire il posizionamento sicuro dei piedi dei soccorritori o il taglio della ventilazione (taglio del tetto per far uscire il calore).

Sintesi degli Scenari

Scenario	Rischio Principale	Azione Chiave
Arco Elettrico	Folgorazione soccorritori	Segnalazione percorsi cavi e pulsante di sgancio DC.
Incendio Tetto	Propagazione orizzontale	Controllo della "propagazione sotto pannello".
Fumi Tossici	Intossicazione studenti	Chiusura immediata di finestre e bocchette ventilazione.
Caduta Detriti	Trauma fisico	Revisione dei percorsi di fuga esterni.

Cosa fare

- In presenza di fiamme o fumo, allontanarsi rapidamente dal locale chiudendo la porta dietro di sé ed avvisare immediatamente gli addetti alle emergenze.
- In presenza di fumo sulle vie di esodo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, respirare tramite un fazzoletto o un pezzo di stoffa possibilmente bagnato
- Nel caso non fosse possibile lasciare il locale per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e calore, restare nell'ambiente in cui ci si trova chiudendo la porta di accesso e se possibile sigillando eventuali fessure con indumenti possibilmente bagnati.
- Le finestre, se il locale non è invaso dal fumo, devono essere mantenute chiuse, salvo il tempo necessario a segnalare la presenza ad eventuali soccorritori
- E' vietato, a chiunque non abbia una preparazione specifica, tentare di spegnere gli incendi con le dotazioni mobili esistenti è comunque vietato usare acqua per spegnere eventuali focolai di incendio in prossimità di apparecchiature o quadri elettrici.

Se l'incendio ha coinvolto una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.

Come intervenire

- Avvisare immediatamente i Vigili del fuoco ed il Responsabile dell'evacuazione dell'emergenza per l'eventuale ordine di evacuazione.

Fuga di gas o rilascio sostanze pericolose

COME SI RICONOSCE	CHE COSA SI FA SUBITO	CHI DECIDE
— Odore di gas o di sostanze pungenti — Sibilo da una tubazione o da un apparecchio — Malessere diffuso fra i presenti	— Non accendere e non spegnere nulla: nessun interruttore, nessuna fiamma — Aprire le finestre e chiudere la porta uscendo — Disattivare l'energia elettrica dal quadro, fuori dal locale interessato — Tenersi il più lontano possibile dalla sorgente	— Il Coordinatore dell'emergenza decide se evacuare — L'incaricato intercetta gas ed energia secondo l'organigramma — Si chiamano il 112 e il gestore dell'impianto

Cosa fare

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici e spegnerli
- Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere.
- Disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- Aerare il locale aprendo le finestre e avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo.
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

Guasto impianto elettrico

COME SI RICONOSCE	CHE COSA SI FA SUBITO	CHI DECIDE
— Mancanza improvvisa di illuminazione — Lampade di emergenza accese — o non accese — Odore di bruciato dai quadri	— Invitare tutti a restare dove sono — Se le lampade di emergenza funzionano: attendere e poi far uscire ordinatamente — Se non funzionano: procurarsi torce e illuminare le vie di fuga — Non riattivare il quadro senza verifica	— Il Coordinatore dell'emergenza decide se evacuare — La riattivazione spetta al manutentore dell'Ente proprietario

Cosa fare

Se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale seguendo le via fuga predefinite.

Se le lampade di emergenza non si sono accese

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale illuminando le vie di fuga predefinite.

Intrappolamento in ascensore, servoscala o montascale

COME SI RICONOSCE	CHE COSA SI FA SUBITO	CHI DECIDE
— Chiamata di allarme dalla cabina — Richieste di aiuto dal vano corsa — Impianto fermo fra due piani	— Restare in contatto vocale con la persona e rassicurarla — Non tentare di aprire le porte né di muovere l'impianto — Azionare il pulsante di allarme in cabina — Chiamare il manutentore indicato nel contratto dell'Ente; il 112 se la persona sta male	— Il Coordinatore dell'emergenza segue l'evento fino alla liberazione — In caso di evacuazione in corso, l'estrazione spetta ai soccorsi pubblici

Chi si accorge dell'intrappolamento avvisa immediatamente i collaboratori scolastici in portineria e il Coordinatore dell'emergenza, resta in contatto vocale con la persona bloccata e la rassicura.

È vietato tentare di aprire le porte della cabina o di muovere l'impianto: si aziona il pulsante di allarme in cabina e si chiama il manutentore indicato nel contratto dell'Ente proprietario; se la persona è in difficoltà di salute o l'attesa si prolunga si chiama il 112.

Se l'intrappolamento avviene durante un'emergenza con evacuazione, l'addetto antincendio verifica la presenza di persone in cabina (Scheda 05) e segnala la posizione ai soccorsi pubblici, che provvedono all'estrazione.

Ascensori, servoscala e montascale non si usano per l'esodo: le persone con disabilità raggiungono l'area calma con gli addetti incaricati (Scheda 10) e attendono i soccorsi.

Terremoto

COME SI RICONOSCE	CHE COSA SI FA SUBITO	CHI DECIDE
— Scossa avvertita, oscillazione di lampadari e arredi — Rumore sordo, caduta di intonaco o oggetti — Porte e finestre che vibrano	— Durante la scossa: ripararsi sotto i banchi o le cattedre, proteggendo la testa — Passata la scossa: allontanarsi dal centro del locale, dagli armadi e dai vetri — Raggrupparsi vicino alle pareti portanti, agli angoli, sotto gli architravi — Al segnale, uscire ordinatamente; mai con ascensori o montascale	— Gli Addetti antincendio verificano le vie d'esodo e riferiscono — Il Coordinatore dell'emergenza ordina l'evacuazione — Il rientro è autorizzato solo dopo il parere dei soccorsi e dell'Ente proprietario

Cosa fare

- In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche occorre ripararsi sotto i banchi, cattedre ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.
- Successivamente, passata la prima scossa, evitare di restare al centro del locale (allontanandosi anche da armadi, scaffalature e superfici vetrate) raggruppandosi in prossimità delle pareti perimetrali, vicino agli angoli o sotto gli architravi delle porte.
- Al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente l’edificio, nel caso non venga ordinata l’evacuazione, attendere i soccorsi esterni
- Se si è all’esterno, tenersi lontani da edifici, da alberi e da linee elettriche aeree

Come intervenire

- Una volta terminate le scosse telluriche, gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, si accerteranno con cautela che le vie d’esodo siano integre e fruibili comunicandone l’esito al Responsabile dell’ordine di evacuazione per la decisione di evacuare l’edificio.

Dopo l'evento non utilizzare ascensori, montascale e servoscala e non rientrare nell'edificio fino all'autorizzazione del Coordinatore dell'emergenza, sentiti i soccorsi pubblici e l'Ente proprietario.

Verificare la presenza di odore di gas o di perdite d'acqua e, in tal caso, far chiudere le valvole di intercettazione indicate nelle planimetrie prima di ogni altra operazione.

Crollo di strutture

COME SI RICONOSCE	CHE COSA SI FA SUBITO	CHI DECIDE
— Cedimento di un solaio, di un controsoffitto o di una parete — Boato, polvere, caduta di materiale — Lesioni improvvise e visibili	— Ripararsi sotto i banchi proteggendo la testa — Se il crollo è limitato al locale: uscire e allontanarsi, segnalando l'emergenza — Se riguarda più locali: restare e attendere il segnale di evacuazione — Non rientrare per recuperare oggetti	— Gli Addetti antincendio accertano che le vie d'esodo siano integre — Il Coordinatore dell'emergenza ordina l'evacuazione — L'agibilità la dichiara l'Ente proprietario

Cosa fare

- In caso di crollo che interessa il locale nel quale ci si trova, occorre ripararsi sotto i banchi, cattedre ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.
- Successivamente, dopo essersi accertati che il crollo sia limitato al locale in cui ci si trova, uscire ordinatamente ed allontanarsi dal locale interessato al crollo, segnalando la situazione di emergenza.
- Qualora il crollo abbia interessato più locali o l'intero edificio, restare in attesa e solo al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente il locale e l'edificio
- Nel caso in cui non venga ordinata l'evacuazione, attendere i soccorsi esterni.

Come intervenire

- Avvisati della situazione, gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, si accerteranno con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili comunicandone l'esito al Responsabile dell'ordine di evacuazione per la decisione di evacuare l'edificio.

Tromba d’aria / Tempesta / Forti temporali

COME SI RICONOSCE	CHE COSA SI FA SUBITO	CHI DECIDE
— Allerta meteo, cielo che si oscura rapidamente — Raffiche violente, grandine, oggetti che volano — Alberi e pali che oscillano nelle pertinenze	— Rientrare subito da cortili, terrazzi e scale esterne — Allontanarsi da finestre e porte, tenendole chiuse — Raggrupparsi vicino alle pareti perimetrali, lontano da armadi e vetri — Prima di uscire, accertarsi che non vi siano elementi in procinto di cadere	— Il Coordinatore dell'emergenza decide di non evacuare — Se l'evento dura fino all'uscita, il Dirigente ritarda l'uscita e può accogliere i genitori in attesa

Cosa fare

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d’aria cercate di evitare di restare in zone aperte come terrazzi, scale esterne e balconate. Se ci si trova in giardino o nel cortile rientrare immediatamente nell’edificio;
- Trovandosi all’interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre o dalle porte curando che le stesse restino chiuse;
- Ricordarsi di non sostare al centro dell’ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli, lontani da armadi e scaffalature;
- Cessato il pericolo, prima di uscire dall’edificio accertarsi che l’ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere;
- Se ci si trova all’aperto (anche in uscita didattica) e nelle vicinanze ci sono fabbricati di solida costruzione cercare ricovero negli stessi e restare in attesa che l’evento sia terminato;
- Se ci si trova all’aperto e non è possibile il ricovero in un edificio cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche.
- Se ci si trova all’aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto e da pali e linee elettriche.

NB. Se l’evento si potrae fino all’orario del termine delle lezioni, ritardare l’uscita delle persone fino a che la situazione atmosferica garantisca sicurezza, se è il caso si possono accogliere all’interno anche i genitori in attesa all’uscita.

Alluvione – allagamento - esondazioni

COME SI RICONOSCE	CHE COSA SI FA SUBITO	CHI DECIDE
— Acqua che entra dall'esterno o da una rottura interna — Allerta idrogeologica, tombini che rigurgitano — Locali interrati che si allagano	— Salire subito, ma con calma, ai piani alti — Far interrompere l'energia elettrica dal quadro generale — Non attraversare ambienti allagati di cui non si conosce il fondo — Non allontanarsi dall'edificio se l'area intorno è invasa dall'acqua	— Il Coordinatore dell'emergenza decide di non evacuare e segnala la posizione ai soccorsi — L'incaricato chiude la valvola generale dell'acqua e seziona l'energia

Cosa fare

- Spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall' acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Se l'allagamento proviene da una rottura delle tubazioni interne, far chiudere la valvola generale dell'acqua indicata nelle planimetrie e sezionare l'energia elettrica dei locali interessati.

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

Nube tossica

COME SI RICONOSCE	CHE COSA SI FA SUBITO	CHI DECIDE
— Nube o odore anomalo proveniente dall'esterno — Segnalazione delle autorità o di un'azienda vicina — Irritazione a occhi e vie respiratorie	— Restare al chiuso: non si evacua — Chiudere porte e finestre, sigillare gli infissi, spegnere condizionamento e ventilazione — Restare seduti o accovacciati lontano dalle aperture, senza stendersi a terra — Respirare attraverso un panno bagnato; salire dai piani interrati a quelli alti	— Il Coordinatore dell'emergenza dispone di restare al chiuso — Si attendono le istruzioni delle autorità, lasciando libere le linee telefoniche

Cosa fare

- Rifugiarsi o restare al chiuso senza allontanarsi dall'aula o dai locali di lavoro,
- Chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch o stracci bagnati e disattivare eventuali sistemi di condizionamento e ventilazione,
- Restare seduti o accovacciati lontano da porte e finestre, senza stendersi sul pavimento: molte sostanze pericolose sono più pesanti dell'aria e si accumulano in basso
- Respirare ponendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca,
- Predisporre l'immediato spostamento dai locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori,
- Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza,
- Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

Esplosione attentati e sommosse

COME SI RICONOSCE	CHE COSA SI FA SUBITO	CHI DECIDE
— Boato, vetri infranti, onda d'urto — Disordini o tumulti nelle vicinanze — Segnalazione delle Forze dell'ordine	— Non uscire e non affacciarsi alle finestre — Allontanarsi da finestre, porte esterne e oggetti sospesi — Concentrarsi nelle zone più riparate del locale — Mantenere la calma e tranquillizzare chi è più agitato	— Il Coordinatore dell'emergenza dispone la chiusura protettiva — Ogni istruzione successiva arriva dagli addetti o dal segnale convenuto

Cosa fare

- Non abbandonare l'edificio e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure;
- Mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla;
- Tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore.

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

Aggressione fisica, minaccia armata o presenza di squilibrato

COME SI RICONOSCE	CHE COSA SI FA SUBITO	CHI DECIDE
— Persona che minaccia, grida o è in evidente stato di alterazione — Arma visibile o esibita — Intrusione ostile nei locali	— Non raccogliere provocazioni e non contestare l'aggressore — Restare al proprio posto, a testa china se la minaccia è diretta — Non concentrarsi tutti nello stesso punto — Cercare di chiamare le Forze dell'ordine senza movimenti bruschi	— Il Coordinatore dell'emergenza non ordina l'evacuazione — Le Forze dell'ordine conducono l'intervento; si seguono le loro istruzioni

Come comportarsi

- Non raccogliere alcun tipo di provocazione ma cercare di chiedere aiuto attirando l’attenzione di altre persone;
- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all’esterno;
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Cercare di chiamare le Forze dell’ordine;
- Non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica;
- Non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato/aggressore;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa);
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attender ulteriori istruzioni.

Minaccia esterna con divieto di uscire (chiusura protettiva)

COME SI RICONOSCE	CHE COSA SI FA SUBITO	CHI DECIDE
— Persona armata o minacciosa nelle pertinenze — Sommossa, rilascio di sostanze nell'area — Ricerca di ordigni all'esterno dell'edificio	— Non evacuare: chiudere porte e finestre, abbassare tapparelle e tende — Spegnere le luci, allontanarsi dalle aperture, restare in silenzio — Chi è nei corridoi entra nell'aula più vicina — Cancelli e portoni chiusi: non entra e non esce nessuno, genitori compresi	— Il Coordinatore dell'emergenza dispone la chiusura protettiva — Il cessato allarme lo dà solo il Coordinatore, d'intesa con le Forze dell'ordine

Quando il pericolo è fuori dall'edificio — persona armata o minacciosa nelle pertinenze, sommossa, rilascio di sostanze nell'area, ricerca di ordigni all'esterno — evacuare è più pericoloso che restare: il Coordinatore dell'emergenza dispone la chiusura protettiva e non il segnale di evacuazione.

Alla comunicazione: chiudere e non aprire porte e finestre, abbassare tapparelle e tende, spegnere le luci, allontanarsi dalle aperture e restare in silenzio nei locali; i presenti nei corridoi e negli spazi comuni entrano nell'aula più vicina.

I collaboratori scolastici chiudono i cancelli e i portoni di accesso e non consentono l'ingresso o l'uscita di nessuno, compresi i genitori, fino al cessato allarme.

I docenti verificano la presenza degli alunni, non utilizzano i telefoni se non per l'emergenza e attendono le istruzioni; il Coordinatore chiama il 112 e mantiene il contatto con le Forze dell'ordine.

Il cessato allarme è comunicato soltanto dal Coordinatore dell'emergenza, d'intesa con le Forze dell'ordine; se queste dispongono l'evacuazione, si esce dal lato opposto al pericolo seguendo il percorso indicato dai soccorritori.

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

Oggetti sospetti

COME SI RICONOSCE	CHE COSA SI FA SUBITO	CHI DECIDE
— Borsa, pacco o sacca abbandonati fuori posto — Telefonata o messaggio anonimo che annuncia un ordigno — Confezione con cavi, fili o odori anomali	— Non toccare, non aprire, non spostare — Non usare telefoni cellulari o radio nelle vicinanze — Allontanarsi e allontanare le persone, senza correre — Avvisare subito indicando luogo, aspetto e dimensioni	— Il Dirigente o il Coordinatore dell'emergenza sceglie fra evacuazione e chiusura protettiva, d'intesa con il 112 — La ricerca spetta esclusivamente alle Forze dell'ordine

Cosa fare

- In presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole:
- Avvisare immediatamente il Dirigente scolastico o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull' entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto;
- Non toccare o aprire alcun oggetto sospetto;
- Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie;
- Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore;

Lavori o cantieri in corso nell'edificio

COME SI RICONOSCE	CHE COSA SI FA SUBITO	CHI DECIDE
— Area di cantiere allestita nell'edificio o nelle pertinenze — Uscite o percorsi di esodo interdetti — Presidi antincendio spostati	— Verificare ogni giorno che i percorsi alternativi siano praticabili — Seguire le planimetrie aggiornate e affisse — Usare i punti di raccolta alternativi se quelli ordinari sono occupati — Sospendere le lavorazioni pericolose al segnale di allarme	— Il Coordinatore dell'emergenza integra il Piano prima dell'inizio dei lavori (Scheda 17) — Con l'impresa si concorda in riunione di coordinamento chi dà l'allarme (art. 26 D.Lgs. 81/2008)

Quando nell'edificio sono presenti cantieri o lavori di manutenzione, il piano di emergenza è integrato prima dell'inizio dei lavori, come prescritto dall'art. 2 comma 3 del D.M. 31 marzo 2026 (Scheda 17).

L'integrazione individua: le uscite e i percorsi di esodo temporaneamente interdetti e quelli alternativi, con planimetrie aggiornate e affisse; la nuova collocazione dei presidi antincendio eventualmente spostati; i punti di raccolta alternativi se l'area di cantiere occupa quelli ordinari.

Il Coordinatore dell'emergenza informa il personale e gli alunni delle modifiche e concorda con l'impresa, nella riunione di coordinamento prevista dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, chi dà l'allarme, come si raggiungono i lavoratori dell'impresa e come si sospendono le lavorazioni pericolose in caso di emergenza (DUVRI).

Durante i lavori si effettua una verifica quotidiana della praticabilità dei percorsi di esodo alternativi, annotata nel registro dei controlli.

Malore - infortunio

COME SI RICONOSCE	CHE COSA SI FA SUBITO	CHI DECIDE
— Persona che perde conoscenza, non risponde o non respira normalmente — Caduta, ferita, ustione, sanguinamento — Malessere improvviso e marcato	— Proteggere sé stessi prima di soccorrere: nessun rischio inutile — Chiamare o far chiamare l'addetto al primo soccorso — Non spostare l'infortunato se non è indispensabile — Liberare l'accesso ai mezzi di soccorso e allontanare i curiosi	— L'addetto al primo soccorso valuta e chiama il 112 — Con più coinvolti dà la precedenza a chi non risponde o non respira — La somministrazione di farmaci salvavita segue il protocollo concordato con la famiglia

Cosa fare

PROCEDURE IMPARTITE AGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

COSA FARE NELL'EMERGENZA

Prima di tutto, e necessario evitare gli errori che più comunemente vengono fatti nel soccorrere un infortunato, tali errori dipendono prevalentemente dalla spinta emotiva che fa compiere azioni che mettono a repentaglio la vita stessa dell'unico potenziale soccorritore, con il solo risultato di aumentare il numero di feriti e di morti (autoprotezione del soccorritore evitando di esporsi a rischi inutili).

Evitare inoltre ogni inutile allarmismo sul luogo dell'infortunio o nel trasporto o durante il trattamento in Pronto Soccorso, (come ad esempio la paura del sangue, molto spesso, fa "perdere la testa" agli occasionali soccorritori), provocando comportamenti irrazionali e corse automobilistiche disperate del tutto ingiustificate e molto pericolose.

Il Primo Soccorso e essenzialmente il primo aiuto che si presta alla persona vittima di un incidente o di un malore nell'attesa che intervenga una cura qualificata.

In caso di necessità di soccorrere un collega o un utente, infortunato oppure colto da un malore improvviso, bisogna sapere cosa fare, essere preparati a questa evenienza senza affidarsi al buon senso o alle cose che si sono sentite dire. Quindi, in questo scenario, è preferibile avere un numero limitatissimo di conoscenze applicabili tempestivamente cercando soprattutto di controllare l'inevitabile ansia che comprensibilmente colpisce quanti si confrontano con situazioni a volte molto drammatiche. Bisogna soprattutto sapere cosa non fare evitando procedure nocive per la salute dell'infortunato.

Con più persone coinvolte, l'addetto al primo soccorso dà la priorità a chi non risponde o non respira normalmente, effettua una sola chiamata al 112 riferendo il numero dei coinvolti, fa liberare l'accesso dei mezzi di soccorso e dispone che nessun altro si avvicini all'area.

A tutti gli addetti al primo soccorso sono state impartite e distribuite le seguenti procedure da

attuare in caso di emergenza sanitaria. Esse consistono, nell'ordine, in:

APPROCCIO ALL'INFORTUNIO

1. recarsi con la massima rapidità possibile, non appena ricevuta la notizia, sul luogo dell'evento, rispettando le misure di sicurezza ed indossando i DPI previsti in relazione all'area e all'attività ivi svolta e nel caso indossare: a) mascherina, b) visiera integrale o occhiali di protezione, c) guanti monouso;
2. **sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso;**
3. identificare eventuali pericoli presenti nell'area, che potrebbero mettere a rischio anche gli stessi soccorritori (quali, ad esempio, fughe di gas o di sostanze pericolose, pericolo di elettrocuzione,

incendio, etc.) e segnalarli immediatamente ai responsabili per la messa in sicurezza ai fini di un pronto intervento;

4. **allertare o far allertare, se necessario, gli incaricati della gestione delle emergenze;**
5. **avvisare o far avvisare il Datore di Lavoro e, ove questi non fosse raggiungibile, il suo sostituto.**

Il coordinamento degli interventi di soccorso sarà effettuato dall'addetto giunto per primo sul

luogo dell'infortunio.

INTERVENTO SUL/SUGLI INFORTUNATO/I

- prestare i primi soccorsi al/agli infortunato/i effettuando solo gli interventi strettamente necessari;
- valutare, nei limiti delle proprie competenze, le condizioni dell'infortunato: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di emorragie o di fratture; valutare la passibilità di frattura vertebrale;
- se l'infortunato e cosciente, parlargli per tranquillizzarlo, in ordine alla gravita dell'infortunio e all'eventuale chiamata dell'Emergenza Sanitaria 118 (o 112 nuovo numero unico emergenza se attivo nella vs regione), spiegando quello che si sta facendo. Se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, se soffre di cuore, dove gli fa male, se è diabetico, se ha battuto la schiena o la testa, se gli fa male la testa, se gli viene da vomitare, etc.);
- intervenire per ridurre o eliminare i rischi dell'infortunato (emorragie, etc.), possibilmente senza spostarlo se l'infortunato e incosciente o ha ricevuto un colpo alla testa o se si sospetta una lesione della colonna vertebrale;
- spostare l'infortunato solo in caso di pericoli gravi e immediati, quali possibili crolli, allagamenti, incendi, etc.;
- impedire l'avvicinamento di curiosi o di volenterosi che non si qualifichino come medici, infermieri professionali o addetti al Pronto Soccorso;
- se l'avesse smarrita o si fosse danneggiata, fornire all'infortunato una mascherina chirurgica;
- non somministrare bevande o farmaci.

Nel caso di più infortunati e di presenza di un solo addetto, la priorità di intervento verrà da questo stabilita sulla base della gravita dei rispettivi infortuni, anche tenendo conto delle modalità con le quali la stessa è individuata dall'Emergenza Sanitaria 118 (o 112 nuovo numero unico emergenza se attivo nella vs regione) nella gestione extra-ospedaliera degli infortuni.

ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO ESTERNO

L'addetto, nel caso decida di chiedere l'intervento del soccorso esterno, deve chiamare restando nelle vicinanze dell'infortunato a cui continua a prestare assistenza.

Dovrà comunicare all'Emergenza Sanitaria 118 (o 112 numero unico emergenza se attivo nella vs regione) e ai soccorritori:

1. indirizzo della scuola, nome e cognome di chi sta chiamando e numero di telefono per eventuali contatti successivi da parte del Servizio di emergenza esterno.

2. cosa è successo:

Tipologia dell'infortunio (ad esempio, caduta da … metri, urto contro …, elettrocuzione, etc.).

Eventuali sostanze o prodotti inalati, ingeriti o con cui si e venuti a contatti, etc.; è utile, in quest'ultima evenienza, reperire le schede di sicurezza, ove questo richiedesse troppo tempo, è importante avere a disposizione il contenitore della sostanza o prodotto per consultare l'etichetta.

La tipologia dell'infortunio potrà essere ricostruita:

- chiedendo all'infortunato, se in stato di coscienza vigile;
- chiedendo ai lavoratori che hanno assistito all'infortunio;

- valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio e la situazione ivi presente;
- quante persone risultano coinvolte;
- qual è il loro stato di gravità;
- l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono
- difficile il soccorso.

Ricordarsi di:

- **trascrivere il numero dell'operatore che risponde e l'ora esatta della chiamata;**
- **non riattaccare prima che l'operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto;**
- avvertire il personale incaricato dell'apertura degli accessi dell'arrivo dei mezzi di soccorso perché ne faciliti l'ingresso.

COMUNICAZIONE CON I SOCCORRITORI SUL LUOGO DELL'INFORTUNIO

L'addetto al primo soccorso deve riferire ai soccorritori dell'Emergenza Sanitaria giunti sul luogo dell'infortunio, le eventuali manovre, gli interventi effettuati sugli infortunati e i parametri vitali di questi ultimi (stato di coscienza, frequenza respiratoria, frequenza cardiaca, etc.).

PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI

i dipendenti devono informarsi in merito ai nomi degli incaricati di primo soccorso (l'elenco e esposto **c/o la bacheca nell'atrio della scuola**);

il lavoratore che assiste ad un infortunio deve prima di tutto intervenire sulle eventuali condizioni che possono aggravare la situazione;

successivamente il lavoratore deve prendere contatto con un addetto al primo soccorso e richiederne l'intervento; qualora – in via eccezionale – presso la scuola non sia presente alcun addetto al primo soccorso il dipendente che assiste ad un infortunio provvederà a chiamare direttamente l'Emergenza Sanitaria specificando: cosa è successo, quante persone risultano coinvolte; qual è il loro stato di gravita, l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.

Nell'attesa dell'arrivo dell'addetto, il personale deve astenersi dal compiere manovre o azioni che potrebbero aggravare le condizioni dell'infortunato, quali, ad esempio, la movimentazione dell'infortunato, la somministrazione di bevande o farmaci;

Quando necessario, l'addetto al Primo Soccorso è autorizzato a chiedere l'aiuto di altri lavoratori che, a suo giudizio, potrebbero risultare utili.

In caso di infortuni di lieve entità (piccoli tagli, abrasioni, etc.) la medicazione può essere effettuata dalla persona presente all'evento; in alternativa dovrà essere chiamato un addetto.

Ogni lavoratore deve segnalare prontamente all'incaricato della verifica l'avvenuto utilizzo, anche parziale, dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso.

A tutti i lavoratori verrà distribuita copia del presente piano.

CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO con integrazione rischio biologico

Il contenuto della cassetta di pronto soccorso è riportato nel successivo capitolo.

In esso sono compresi i seguenti dispositivi di protezione individuale (DPI):

a) guanti in lattice;
b) mascherina FFP2;
c) visiera paraschizzi.

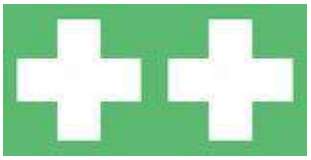
Nell'ambiente scolastico è opportuno individuare una zona adibita a camera di medicazioni.

Tale locale dovrà essere segnalato opportunamente con limitazione di accesso.

Presso ogni plesso scolastico deve essere presente una cassetta di pronto soccorso trasportabile, permettendo di arrivare con i presidi medici il più vicino possibile all'infortunato.

In occasione di gite e uscite culturali dovrà essere disponibile uno specifico pacchetto delle medicazioni.

La posizione della cassetta è segnalata mediante la segnaletica specifica (croce bianca in campo verde), in conformità al D. Lgs. 493/1996.



I contenuti della cassetta sono controllati con frequenza mensile da parte degli addetti al primo soccorso e, ove necessario, reintegrati o sostituiti a cura dello stesso.

Il controllo dei prodotti medicali e dei DPI è finalizzato in particolare a verificarne la presenza, l'integrata e la scadenza.

ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO

1. Consegna agli addetti di primo soccorso del presente documento in forma integrale
2. Consegna del capitolo "PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI" a tutti i dipendenti
3. Affissione nella bacheca della sicurezza del Piano di Primo Soccorso e dell'elenco dei nomi degli incaricati
4. Verifica della dotazione della cassetta di pronto soccorso

CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO D.Lgs. 81/2008 e D.M. 388/2003 allegato 1

PRESIDIO	QUANTITÀ
Guanti sterili monouso	5 paia
Visiera paraschizzi	1
Mascherina chirurgica	5
Mascherina FFP2	3
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro	1
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml	3
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole	10
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	2
Teli sterili monouso	2
Pinzette da medicazione sterili monouso	2
Confezione di rete elastica di misura media	1
Confezione di cotone idrofilo	1
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso	2
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5	2
Forbici	1 paio
Lacci emostatici 3	3
Ghiaccio pronto uso	2 confezioni
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	2
Termometro / termoscanner	1
Apparecchi per la misurazione della pressione arteriosa	1

Verificare con periodicità almeno mensile, a cura degli addetti al primo soccorso, la disponibilità e la scadenza dei materiali.

L'organizzazione per le emergenze

Ruoli nella gestione delle emergenze

Addetti Antincendio ed evacuazione di emergenza	
Vedi Scheda 18 – Organigramma	

Addetti al Primo Soccorso	
Vedi Scheda 18 – Organigramma	

Compiti specifici in fase di emergenza	
Coordinamento generale dell'emergenza	Dirigente Scolastico o Coordinatore plesso
Responsabile dell'ordine di evacuazione	Dirigente Scolastico o Coordinatore plesso
Diffusione segnalazioni di emergenza	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
Interventi di emergenza	Addetti alle emergenze
Chiamate di soccorso esterne	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
Controllo operazioni di evacuazione	Coordinatori di piano
Interruzione erogazione energia elettrica	Collaboratori Scolastici
Interruzione erogazione gas	Collaboratori Scolastici Assistenti tecnici o Docenti nei laboratori
Assistenza per disabili	Assistenti educativi - Collaboratori scolastici Alunni preventivamente individuati
Responsabile del punto di raccolta	Dirigente Scolastico o Coordinatore plesso

DURANTE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE E' VIETATO (esclusi gli autorizzati)Adottare comportamenti difformi da quelli indicati nel Piano Sostare nei punti di transitoRientrare nella scuola o attardarsi a raccogliere oggettiUtilizzare ascensori o montacarichiMettersi alla ricerca di altre personeUtilizzare il telefono della scuola, anche se per chiamare i soccorsi esterni Intralciare l'operato degli Addetti alle emergenze interni ed esterni

Schede operative

Le schede operative sono parte integrante di questo Piano e ne costituiscono gli allegati. Ciascuna è un documento a sé, denominato «Scheda NN — titolo», perché si usa una alla volta e in luoghi diversi: si stampa, si affigge o si conserva nel kit senza dover maneggiare il Piano intero, e si ristampa quando serve senza rifare tutto.

Le schede contrassegnate come da compilare a mano vanno riprodotte in numero sufficiente: la Scheda 11 in ogni locale con presenza di persone, la Scheda 11/B in ogni classe e nel kit del plesso, la Scheda 12 presso ciascun punto di raccolta.

N.	SCHEDA	A CHE COSA SERVE E DOVE SI CONSERVA	REVISIONE	SI COMPILA
01	Comportamenti generali	Da affiggere in ogni locale con presenza di persone.	2026_08	No
02	Il coordinamento dell'evacuazione	Al Coordinatore responsabile dell'evacuazione di emergenza.	2026_08	No
03	Responsabile del punto di raccolta	Una copia al Responsabile di ciascun punto di raccolta.	2026_08	No
04	Addetto alle chiamate di emergenza	Da tenere presso il telefono usato per le chiamate di emergenza.	2026_08	No
05	La squadra antincendio	Alla squadra antincendio e per l'evacuazione di emergenza.	2026_08	No
06	La squadra di primo soccorso	Agli addetti al primo soccorso.	2026_08	No
07	Comportamento del personale docente	A tutto il personale docente.	2026_08	No
08	Comportamento degli alunni	Da leggere in classe agli alunni e da affiggere in aula.	2026_08	No
09	Comportamento del personale ata	A tutto il personale ATA.	2026_08	No
10	Assistenza persone con disabilità	A chi è incaricato dell'assistenza alle persone con disabilità.	2026_08	No
11	Modulo di evacuazione	Una copia in ogni locale con presenza di persone.	2026_08	Sì, a mano
11/A	Modulo di evacuazione del personale	In prossimità delle vie di fuga e nei locali di maggior frequentazione.	2026_08	Sì, a mano
11/B	Elenco di prelievo della classe e registro delle riconsegne	Una copia in classe e una nel kit di emergenza del plesso.	2026_08	Sì, a mano
12	Scheda riepilogativa del punto di raccolta	A cura del Responsabile del punto di raccolta, una copia in ciascun kit.	2026_08	Sì, a mano
13	Comportamento generale per l'evacuazione	Sintesi da affiggere accanto alla porta di ogni locale.	2026_08	No
14	Identificazione alunni apri-fila e chiudi-fila	Da esporre in ogni classe.	2026_08	Sì, a mano
15	Elenco degli estranei presenti in istituto al momento dell'evacuazione	Da portare con sé in caso di evacuazione, con il registro degli accessi.	2026_08	Sì, a mano
16	Kit per il coordinamento delle emergenze	Materiale del kit di coordinamento e registro delle verifiche.	2026_08	Sì, a mano

N.	SCHEDA	A CHE COSA SERVE E DOVE SI CONSERVA	REVISIONE	SI COMPILA
17	Misure compensative in assenza di adeguamento antincendio (d.m. 31 marzo 2026)	Si applica quando l'adeguamento antincendio non è ancora completato.	2026_08	No
18	Organigramma dell'emergenza	Incarichi di emergenza assegnati nel plesso.	2026_08	Sì, a mano
19	Simulazioni di addestramento della squadra antincendio	Programma delle simulazioni di addestramento della squadra antincendio.	2026_08	No
19/A	Verbale di esercitazione e addestramento antincendio	Si compila al termine di ogni simulazione.	2026_08	Sì, a mano
20	Registro delle revisioni del piano di gestione delle emergenze	Si aggiorna a ogni revisione del Piano.	2026_08	Sì, a mano

La revisione di ciascuna scheda è indipendente da quella del Piano e compare nel piè di pagina della scheda stessa e nel nome del file: una scheda può essere aggiornata da sola senza riemettere il Piano.

Documentazione cartografica

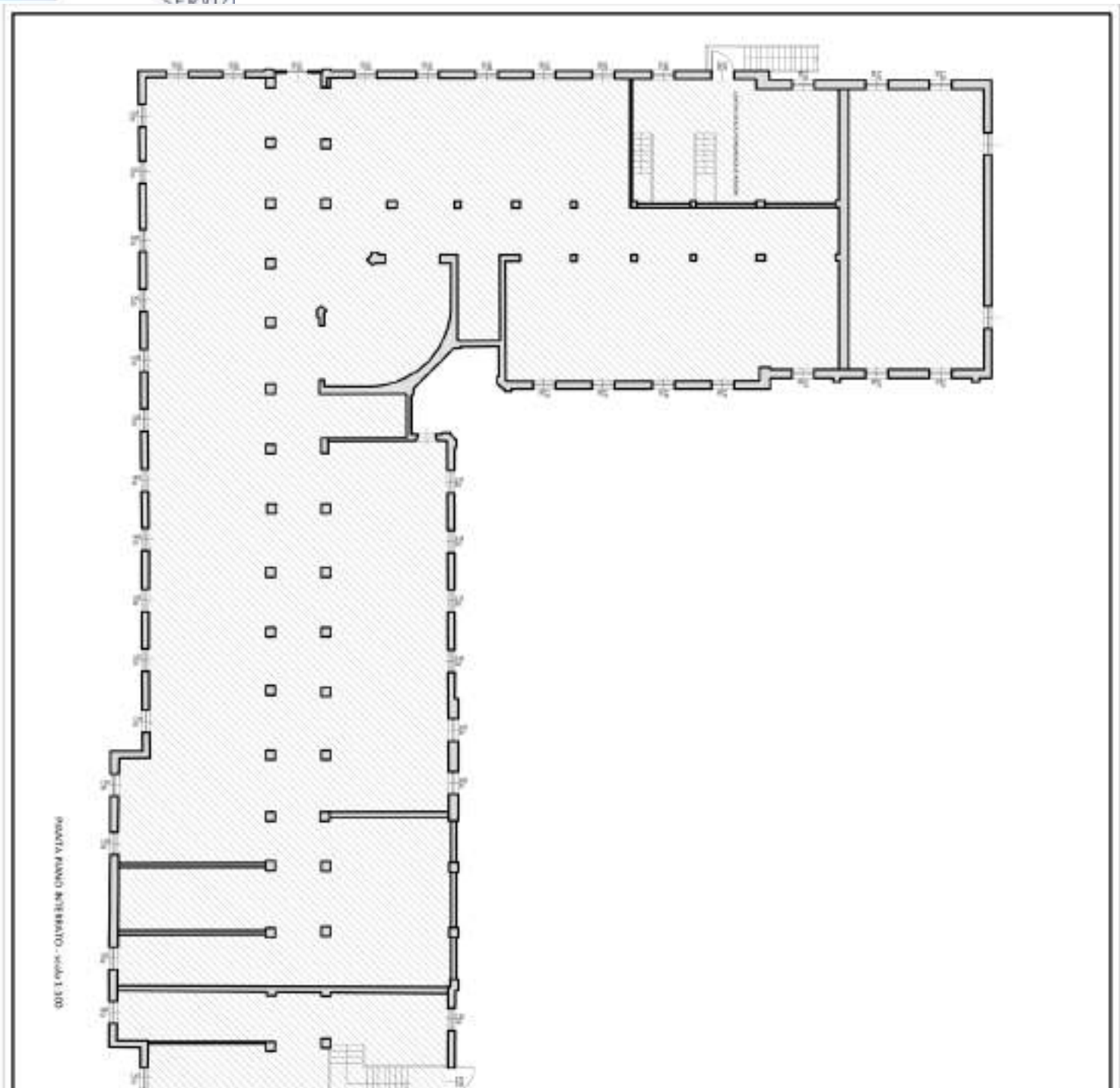
La documentazione cartografica allegata è parte integrante del presente PIANO DI EMERGENZA, in essa sono riportate le seguenti informazioni:

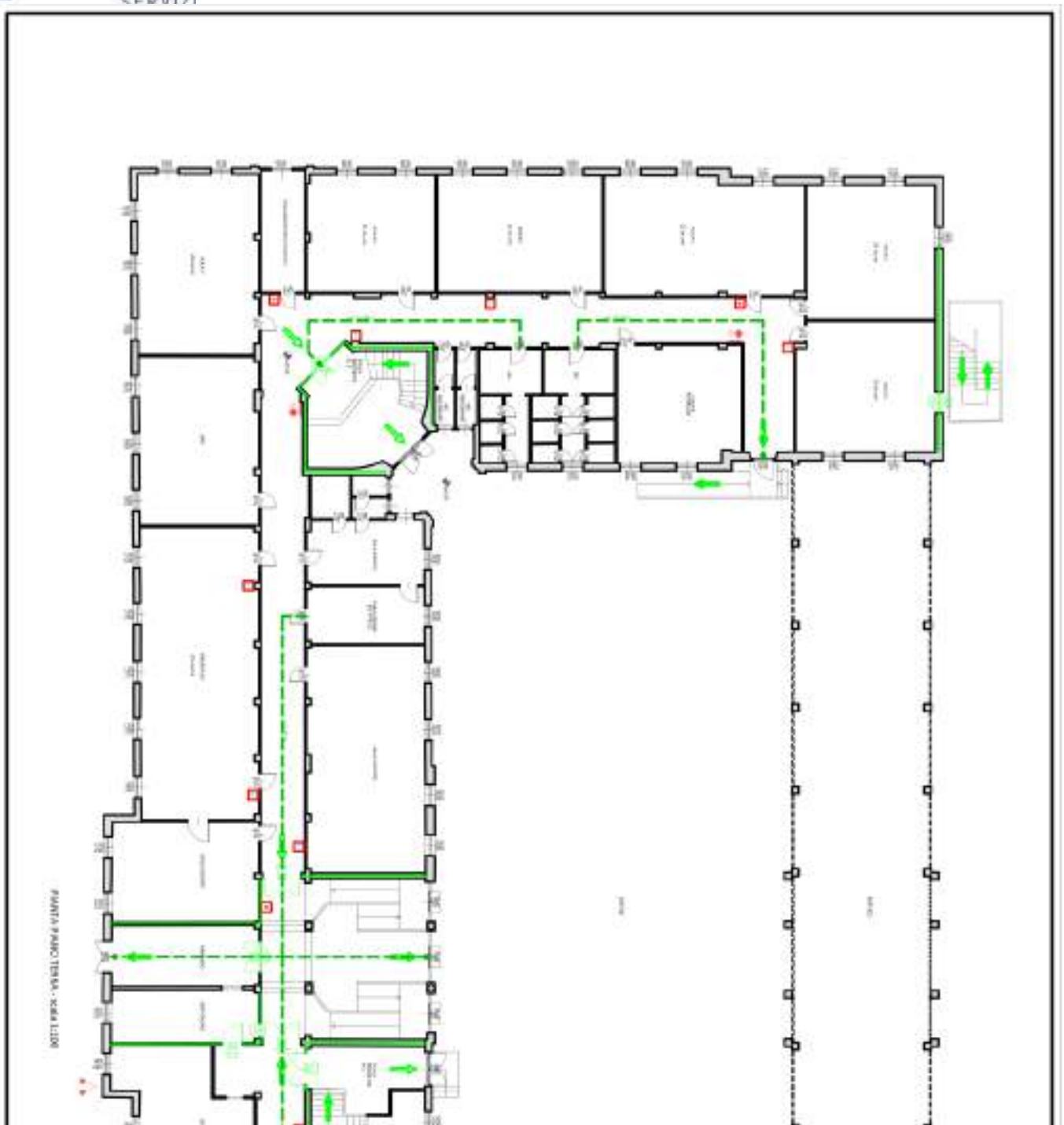
- UBICAZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA
- UBICAZIONE PULSANTI DI ALLARME
- UBICAZIONE CASSETTE PRIMO SOCCORSO
- UBICAZIONE DEFIBRILLATORI (DAE)
- UBICAZIONE VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
- UBICAZIONE INTERRUTTORE GENERALE ENERGIA ELETTRICA
- UBICAZIONE VALVOLA CHIUSURA ACQUA
- PERCORSI DI FUGA (COLORATI IN VERDE)
- EVENTUALI LUOGHI SICURI INTERNE (AREE CALME)
- PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI
- UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO

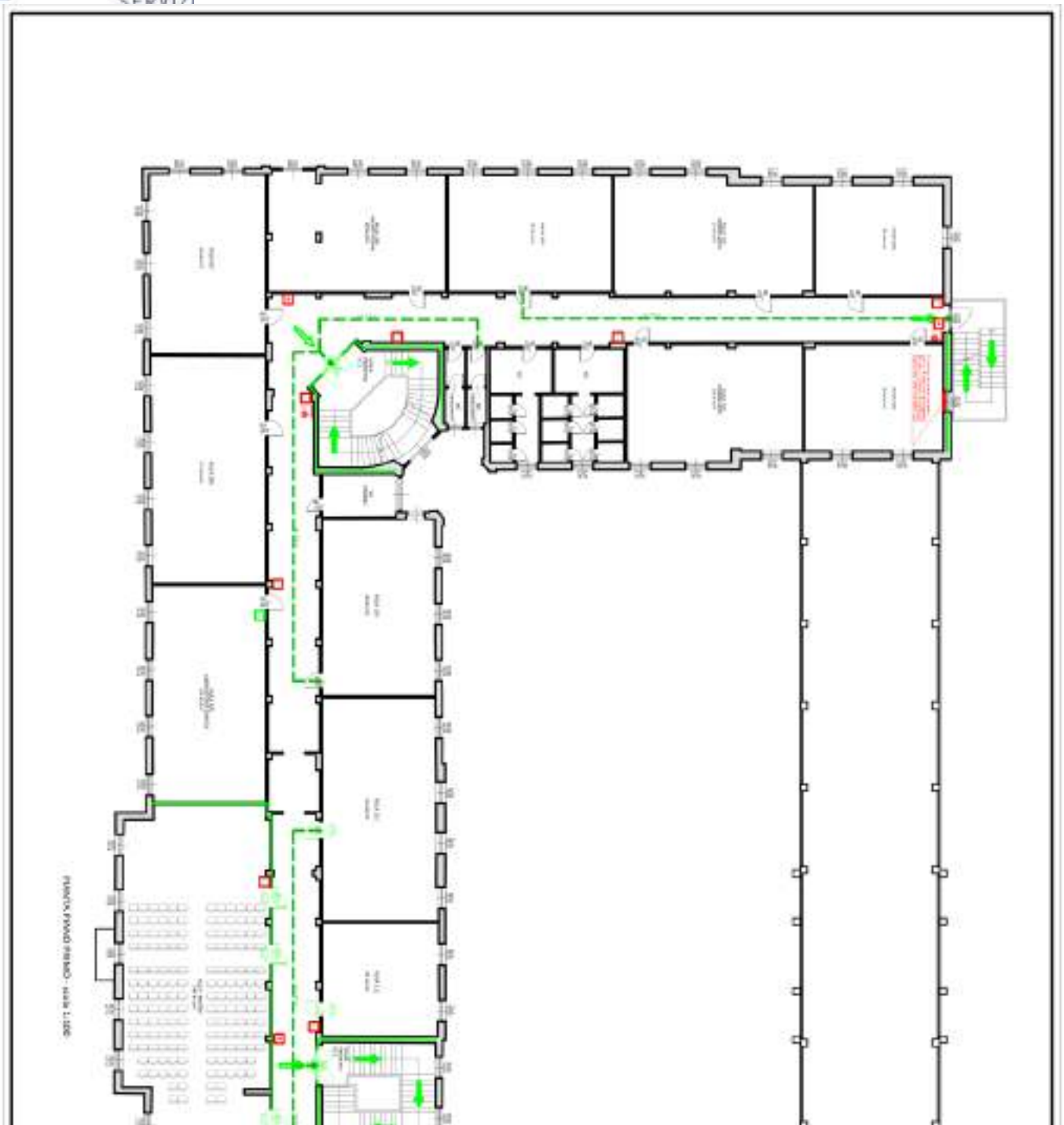
PLANIMETRIE DI EMERGENZA

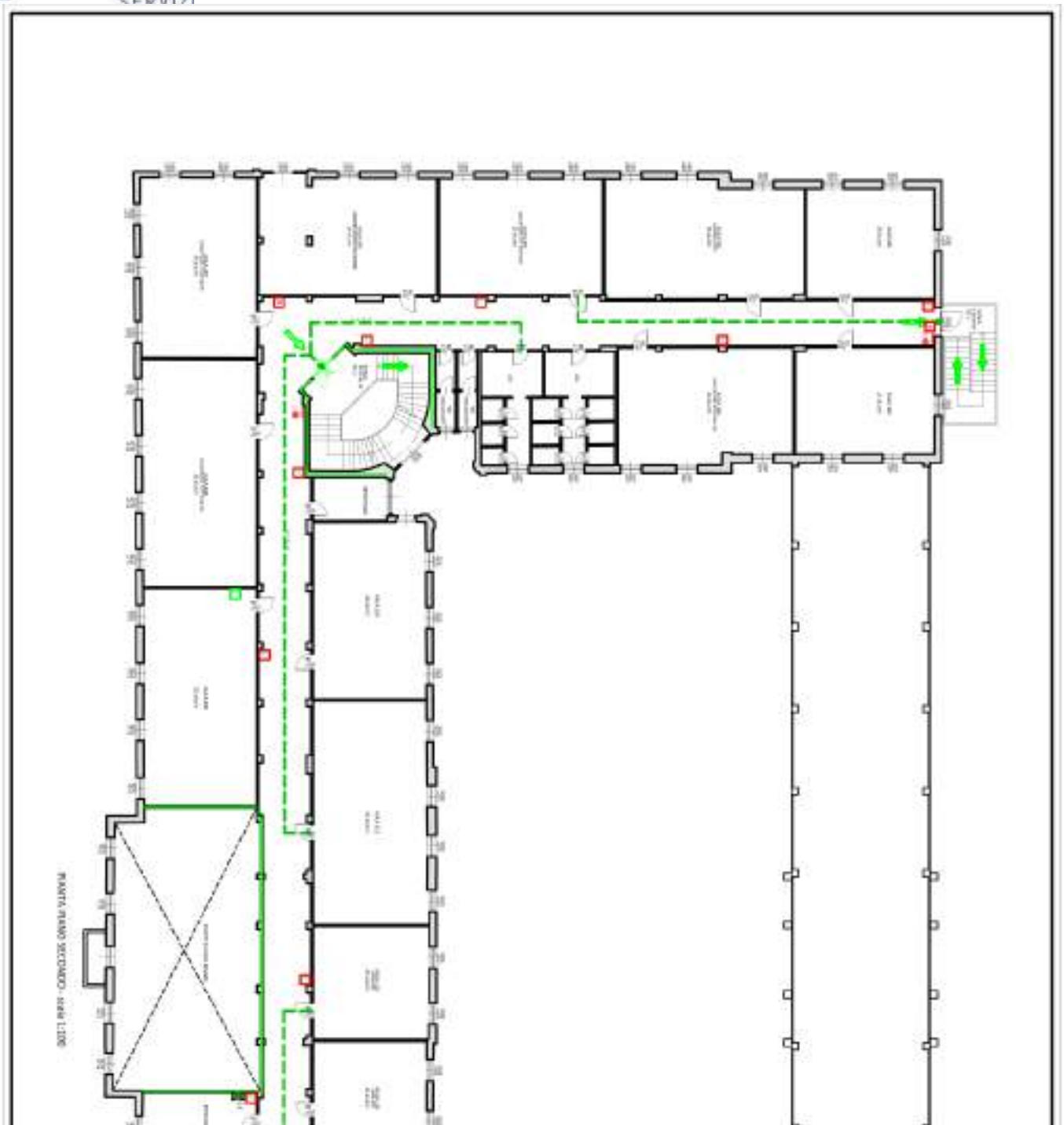
Tavole 1V-5V allegate alla pratica VV.F. n. 8443, aggiornate al 24/03/2025 e depositate con la SCIA antincendio del 01/04/2025.

AMBROSTUDIO
SERVIZI




PIANTA PIANO TERRA - SCALA 1:100




PIANTA PIANO SECONDO - scala 1:100

AMBROSTUDIO
SERVIZI

